



UNIONE EUROPEA



REGIONE  
PUGLIA  
ASSESSORATO FORMAZIONE E LAVORO,  
POLLICHE PER IL LAVORO,  
INIZIATIVE ALLO STUDIO, SCUOLA,  
UNIVERSITÀ, FORMAZIONE PROFESSIONALE

#puglia  
partecipa



a.r.t.i.  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

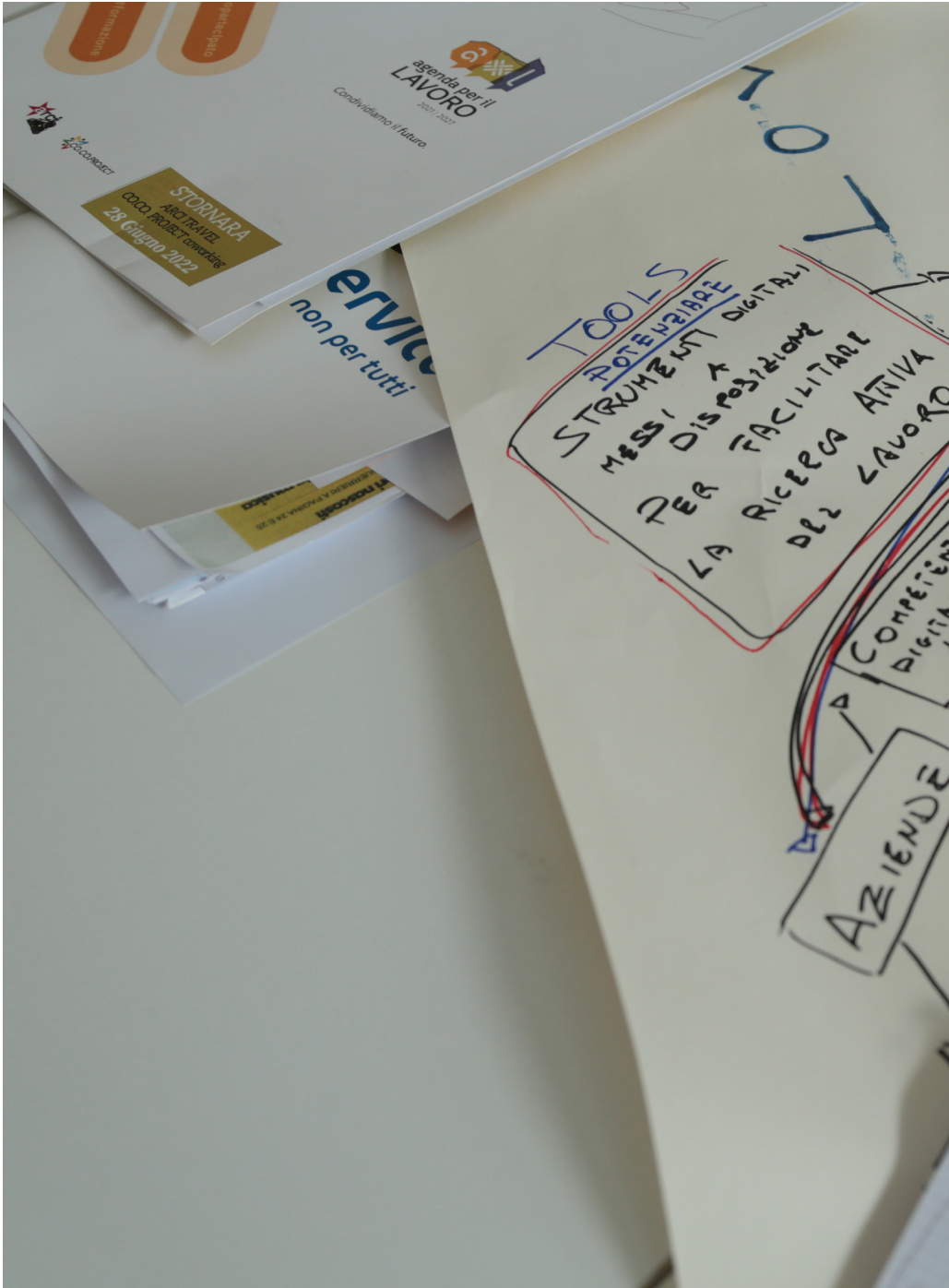


# agenda per il LAVORO

2021 | 2027

Condividiamo il futuro.

I REPORT  
DEI TAVOLI DI LAVORO  
OTTOBRE 2022

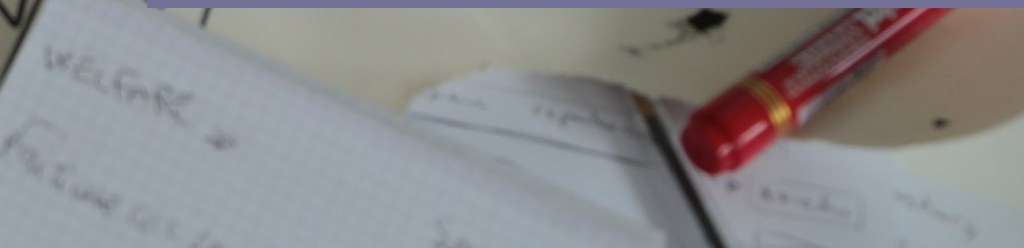




**Agenda per il Lavoro** è il percorso partecipato di Regione Puglia per la costruzione condivisa delle politiche per l'occupazione, l'istruzione e la formazione nei prossimi anni. L'obiettivo di Agenda per il Lavoro è di contribuire ad accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità a rischio di emarginazione e rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

La pianificazione delle politiche per lavoro e formazione e la progettazione delle singole misure di attuazione devono essere basate su un **processo funzionale di partecipazione**, con il coinvolgimento di tutti i partner e degli attori territoriali pertinenti **al disegno, alla programmazione e alla governance** di queste politiche; in tal senso operano gli indirizzi per la **costruzione partecipata dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027** della Regione Puglia (DGR 1345/2021).

Tra maggio e settembre 2022 si sono svolte ulteriori 5 tappe del percorso partecipativo. In questo volume sono riportate le Relazioni dei singoli tavoli tecnici costituiti presso gli hub che hanno ospitato i lavori, da cui emergono le metodologie utilizzate nei diversi incontri, la pluralità dei temi trattati e la platea di partecipanti coinvolta.





I REPORT  
DEI TAVOLI DI LAVORO



QUALI MISURE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO e QUALI MODALITÀ INNOVATIVE PER LA LORO APPLICAZIONE ?

Chiunque partecipa è la persona giusta

In qualsiasi momento comincia, è il momento giusto

Qualsiasi cosa accada è l'unica che potrà accadere

La Legge dei due piedi 

Quando è finita, è finita









La prima tappa del 2022 del percorso partecipativo dell'Agenda per il Lavoro 2021-2027 della Regione Puglia si è svolta mercoledì 25 maggio, presso il bellissimo Palazzo Tupputi all'interno della "sala degli specchi", una delle strutture del comune di Bisceglie ristrutturata con i fondi regionali.

L'evento è stato organizzato da **Sophia coworking e servizi**, con sede a Bisceglie.

La giornata è stata particolarmente partecipata e ricca di entusiasmo, si stima una novantina di partecipanti, di cui 53 regolarmente registrati. Tra gli interessati anche tv locali (teleregione e telesveva) e testate on-line.

La prima parte della giornata è iniziata con i saluti del sindaco di Bisceglie, l'avv. Angarano, e l'intervento di presentazione della dott.ssa Pellegrini direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione della Regione Puglia, a fare da mediatore per l'evento il dott. Torchetti, co-founder del Sophia coworking e servizi.

La dott.ssa Pellegrini ha presentato finalità e obiettivi di "Agenda per il Lavoro", inoltre ha mostrato il lavoro svolto finora sul territorio durante l'anno 2021 attraverso immagini e racconti provenienti dalle precedenti tappe sul territorio pugliese; significativo il racconto effettuato circa i prossimi bandi e gli sviluppi delle politiche del lavoro e formazione in Puglia.

La prima parte della giornata è continuata con gli interventi degli esperti che hanno trattato le tematiche in seguito sviluppate nei tavoli di lavoro.

Le tematiche sono state le seguenti:

*Innovazione e trasformazione digitale: con focus sulle start up innovative, incubatori, la trasformazione digitale, accompagnamento per la nascita e lo sviluppo d'impresa.*

A presentare il tema il dott. Ricchiuti, AD Riada Partners Stp SPA Consigliere direttivo della sezione TIC di Confindustria Bari e Bat - innovazione e trasformazione digitale.

*Global e local: come sviluppare processi che favoriscano le aziende locali verso mercati globali (extra territoriali, nazionali e internazionali), e necessarie*



*competenze digitali e di socialmarketing.*

Il tutto è stato magistralmente presentato dal dott. Valente esperto di personal branding e live-commerce, progetto "Santamadonna".

*Terzo settore: come favorire la nascita e lo sviluppo di servizi sul territorio, tramite cooperative, consorzi, agenzie di servizio per i nuovi bisogni emergenti sul territorio.*

Il tema è stato raccontato a partire da esperienze dirette dal dott. Zanna, segretario generale della "Fondazione Casillo".

*Disabilità e lavoro: con focus sull'informazione e sviluppo di processi di lavoro attivo e cooperativo. Creazione d'impresa e cooperative per soggetti con disabilità attraverso azioni mirate.*

A trattare tale argomento il dott. Minervini, co-founder "Controcorrente S.O.S. aps", progetto di innovazione e inclusione sociale.

Durante la mattinata è intervenuto il dott. Sebastiano Leo, Assessore alla Formazione, alle Politiche per il lavoro, al Diritto allo Studio, all'Istruzione e all'Università della Regione Puglia, tramite videocall.

L'assessore ha parlato dei prossimi sviluppi e delle opportunità dei pugliesi nell'utilizzare i fondi europei, nazionali e regionali; e di quanto il progetto "Agenda per il lavoro" è puntuale rispetto all'attuale contesto, soprattutto chiama i pugliesi a una partecipazione attiva per la costruzione delle prossime politiche per la formazione, l'istruzione e il lavoro.

La seconda parte dell'evento si è svolta attraverso la suddivisione degli uditori nei tavoli di lavoro.

Ogni tavolo ha visto la presenza di un facilitatore che ha avuto lo scopo di stimolare, guidare e raccogliere le suggestioni e le idee generate da ciascun partecipante.

Il percorso partecipativo e i suoi obiettivi hanno richiesto l'applicazione di metodi specifici, in particolare è stata utilizzata la metodologia del "brainstorming" e del "focus group", adattata alle caratteristiche dei partecipanti.

I tavoli sono stati partecipati da cittadini impegnati in attività diretta nelle tematiche trattate e stakeholders come associazioni, professionisti e agenzie del territorio.

L'ultima fase dell'evento ha permesso una restituzione in plenaria delle

attività svolte sui singoli tavoli al fine di condividere il lavoro con tutti i partecipanti della giornata.

La sintesi ha visto l'intervento conclusivo del dott. Lella, dirigente della sezione e mercato del lavoro e dalla prof.ssa Bianco, assessore alla Cultura, Rapporti con le Associazioni, Formazione, Politiche Educative e Scolastiche, Biblioteche, Musei del comune di Bisceglie.

## **Metodologia**

Come metodologia si è utilizzata la divisione dei temi in tavoli di lavoro, ogni tavolo è stato guidato da un facilitatore esperto in gestione di gruppi. Ogni partecipante ha scelto liberamente di partecipare a una tematica d'interesse iscrivendosi al tavolo corrispondente.

Come modalità di riferimento è stato utilizzato il focus group che si è sviluppato nelle seguenti fasi:

*Riscaldamento.* Rappresenta la fase più delicata in cui si determina gran parte dell'esito del Focus Group perché è il momento in cui il moderatore facilita il superamento delle resistenze e delle diffidenze dei partecipanti interagendo con loro empaticamente.

*Background.* In questa fase si indaga il clima del gruppo in generale, anche al fine di individuare leadership positive e/o negative. È perciò opportuno porre domande su tematiche di interesse al fine di fornire a tutti la possibilità di prendere parola (brainstorming);

*Consolidamento.* Sulla base della scaletta di domande e dalla successiva discussione dei partecipanti emergono "i punti caldi" della questione. È importante, oltre a lasciare che il gruppo metta in evidenza opinioni personali ed eventuali criticità, mantenere un clima sereno tra i partecipanti affinché non si verifichino conflitti o si creino situazioni di affermazione personale;

*Distacco.* L'ultima fase è quella dell'allontanamento. L'obiettivo è attuare un distacco graduale, per evitare di deludere le aspettative dei partecipanti, che, a questo punto, sono in piena sintonia con il conduttore. Qui si riprenderanno i punti fondamentali toccati dal gruppo e la definizione delle modalità della restituzione dei risultati.

Il facilitatore attraverso una modalità grafica e operativa ha condiviso con il gruppo una modalità per la presentazione del lavoro in plenaria.

Il tavolo "Disabilità e lavoro" ha cominciato con un'analisi delle numerose criticità che intercorrono nel matching tra persone con disabilità e mondo del lavoro in Puglia, per cercare di tracciare un quadro delle necessità e delle possibili soluzioni alle stesse.

Al tavolo hanno partecipato esponenti delle realtà del terzo settore (sia famiglie che professionisti), esponenti della pubblica amministrazione impegnati nel sostegno alla disabilità (CSM) ed esponenti del mondo del lavoro che già si interfacciano col tema.

Le problematiche evidenziate - in relazione a un target di beneficiari individuati tra giovani soggetti con disabilità dai 16 anni in su ed adulti con disabilità da sempre fuori dal mondo del lavoro - sono state molteplici: dalla difficoltà nell'incrociare domanda e offerta, sia per una scarsa preparazione e formazione all'interno dell'universo lavorativo che in quello pubblico preposto alle politiche del lavoro, con poca o nessuna conoscenza relativa alle potenzialità legate all'inclusione dei soggetti svantaggiati, a cui si aggiungono carenze nella trasmissione dei dati per una mancanza di comunicazione tra comparti (questo anche a causa di un deficit digitale più ampio: i dati su lavoro e potenziali lavoratori spesso sono incompleti o non entrano in contatto, nonostante siano in molti casi già stati raccolti da diversi organi). Altre problematiche sono collegate alla scarsa attenzione alle esigenze e peculiarità specifiche dell'individuo in un contesto così delicato, e alla mancanza, più in generale, di una formazione adeguata su questo contesto, che spesso sfociano nel pregiudizio, riducendo ancora di più la potenziale platea di beneficiari o restringendo il campo d'azione a pochi settori della filiera lavorativa (perlopiù la ristorazione).

Deficitaria è inoltre l'applicazione dell'articolo 68 nelle medie aziende, soprattutto quando riguarda disabilità di tipo cognitivo. Infine, si ritiene necessario implementare e perfezionare il sistema di finanziamento e misure specifiche (Bandi, finanziamenti) che rendano possibile la nascita di realtà già impostate per il lavoro inclusivo, che pur non potendo essere l'unica soluzione sono un ottimo esempio degli obiettivi raggiungibili e un buon punto di riferimento per tracciare una strada più solida e delineata verso l'inclusione lavorativa reale.

sebbene singoli enti o soggetti possano creare degli accordi con aziende locali che prevedano delle effettive opportunità lavorative al termine del percorso formativo, si avverte la mancanza di un rapporto organico e strutturato tra il settore Formazione e le imprese.

Si è inoltre preso in esame il contesto del territorio: in Puglia il quadro del rapporto tra disabili e lavoro è in linea col resto del Sud Italia, con un dato dei disabili che faticano a trovare lavoro che supera il 30% (dato comunque sottostimato, in quanto molti ragazzi con disabilità cognitiva e relative famiglie rinunciano totalmente ad affacciarsi al mondo del lavoro, pur avendone il potenziale). Di contro, un dato positivo è dato dai vari progetti di inclusione lavorativa mirata che si stanno realizzando/consolidando nell'ultimo periodo nel territorio. Progetti incoraggianti che forniscono una linea da seguire, ma costituiscono ancora un unicum, un'eccezione pensata per agire e funzionare sul piccolo che può e deve essere il più possibile replicata, ma che non ha i mezzi né le possibilità per sobbarcarsi l'intero fardello della problematica.

Visto tutto ciò, si è evidenziata con forza l'esigenza di lavorare alla creazione di un SISTEMA DISABILITÀ, ovvero la nascita di una rete effettiva ed efficiente che coinvolga tutte le realtà che devono o scelgono di confrontarsi col tema, che parta già durante il periodo scolastico, onde evitare uno dei più grandi disagi che un ragazzo con disabilità vive, ovvero il grande vuoto che viene a crearsi al termine del percorso scolastico, che con mille difetti riempie comunque le vite delle persone prese in esame (pur non essendo attrezzato nella maggioranza dei casi ad introdurlo al mondo fuori dalla scuola, in particolar modo al contesto lavorativo).

Per realizzarlo è necessario:

- Creare e finanziare occasioni di FORMAZIONE per utenti, professionisti e imprese, al fine di favorire la nascita di una categoria lavorativa competente;
- Creare e finanziare PROGETTI che favoriscano l'inclusione sociale e lavorativa, tarati su esigenze reali delle persone coinvolte;
- MAPPARE E DIGITALIZZARE terzo settore e uffici ad esso preposti, creando strumenti digitali funzionali e funzionanti: Sistemi quali Puglia Sociale, la banca dati INPS, e quelli di centri per l'impiego e collegamento mirato hanno già al loro interno i dati dei beneficiari e delle potenziali aziende per l'accoglienza, ma non esiste un matching reale e funzionante.

In conclusione, possiamo trarre come spunto (per quello che sarà un lungo, ma necessario percorso) la necessità espressa all'unanimità da tutte le voci presenti al tavolo, di uno scambio di informazioni più proficuo e funzionale, col supporto di supporti digitali adeguati, e, soprattutto, di forme di finanziamento e programmi di formazione adeguati sia dal punto di vista clinico pedagogico che più tecnico e strettamente inerenti il mondo del lavoro per favorire la nascita di una classe di professionisti competenti in materia sui vari fronti della filiera lavorativa, con dati condivisi e una messa a sistema degli stessi che favorisca l'inserimento ed il matching domanda/offerta.

Inoltre, non di secondaria importanza, la necessità di tarare i nuovi bandi a favore del lavoro e dell'imprenditoria per favorire la nascita di nuove imprese inclusive ed autosufficienti e rafforzare quelle già esistenti: la Puglia è divenuta negli anni un esempio virtuoso per le politiche giovanili, perché non lavorare per diventarlo nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa.

### **Scheda**

Partendo dai numerosi problemi legati al tema disabilità-lavoro, compresi pregiudizi e semplificazioni, l'obiettivo è quello di porre le basi per la nascita di una rete efficiente legata al mondo della disabilità e lavoro, che veda al suo interno attori competenti, adeguatamente formati e forniti dei moderni supporti, al contempo attenti ad elaborare strategie e strumenti per abbattere le difficoltà ed i gap tra disabili e lavoro ponendo sempre al centro l'individuo con difficoltà e le sue peculiarità.

### **PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE**

Assenza di una rete efficiente che connetta i vari attori protagonisti (Disabili, Uffici pubblici, famiglie, enti del terzo settore, imprese e scuola) ed i numerosi dati già esistenti ma mai messi a sistema (scarsa digitalizzazione).

#### **PROBLEMI CORRELATI:**

- assenza di personale specializzato ed adeguatamente formato al tema, sia nel pubblico che nel mondo delle imprese;
- assenza di formazione adeguata e strumenti nel terzo settore per cogliere e sfruttare appieno finanziamenti e forme di sostegno all'imprenditoria inclusiva;
- scarsità di strumenti (bandi, altre forme di supporto al lavoro) che favoriscano la nascita di forme di lavoro e imprenditoria inclusiva tarate sulle reali esigenze del mondo della disabilità;
- comunicazione talvolta inefficace sulle possibilità esistenti.



## **TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)**

Giovani dai 16 anni in su che escono dal percorso scolastico, adulti disabili tagliati fuori dal mondo del lavoro e rispettive famiglie), Associazioni di categoria e del terzo settore, enti pubblici legati a formazione, lavoro ed alla disabilità (scuola, centri per l'impiego, ASL) e imprese private

## **OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)**

### **OBIETTIVO PRIMARIO**

La creazione di un SISTEMA DISABILITÀ, che preveda la nascita e formazione di figure preparate su ambo i fronti, con il supporto di un sistema digitale funzionante e funzionale, misurabile nella tipologia di progetti e assunzioni portati a buon fine, con tempistiche certe e valutabili anche nella tipologia e nella durata dei contratti stipulati. Un sistema che aiuti al contempo a formare, avvicinare e inserire i soggetti con disabilità nel mondo del lavoro, sia in contesti ad hoc che in aziende del territorio che possano beneficiare delle figure preparate cui sopra.

### **ALTRI OBIETTIVI**

La realizzazione di bandi che tengano conto delle necessità pratiche, umane degli utenti e favoriscano la nascita di strumenti di formazione e consulenza per creare soggetti specializzati (APS, Coop, terzo settore) e professionisti competenti su vari aspetti (educativo, pedagogico, informatico, economico e di progettazione) per l'assistenza dei soggetti svantaggiati nell'inserimento e nella ricerca del lavoro.

### **MILESTONES (Fasi principali)**

- Analisi e censimento (mappatura) del settore e dei soggetti coinvolti, con creazione di una banca dati e una piattaforma informatica funzionante. Censimento delle aziende che devono rispondere ai requisiti della legge 68
  - Formazione di destinatari, imprese e professionisti
  - Nascita di una rete REALE del terzo settore (famiglie associazioni coop) e degli attori legati al Servizio Pubblico (Asl, Centro per l'impiego, scuola...), mappata, con una presa in carico GLOBALE E COMUNITARIA (vista anche la valenza terapeutica del lavoro nella disabilità), in cui ogni attore della rete deve dare un contributo sinergico
-

- Matching domanda e offerta
- Nascita di forme di finanziamento per l'avviamento di realtà e progetti per l'inclusione lavorativa

### **TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI**

Sebbene si prospetti una soluzione di lungo periodo, si stima la realizzazione delle differenti milestones nel breve e nel medio periodo. 3-6 anni.

### **SOGGETTI ATTUATORI**

Associazioni di categoria, distretti produttivi, enti di formazione.

### **ALTRI STAKEHOLDER** da coinvolgere nell'attuazione

Amministrazioni pubbliche, centri per l'impiego, Asl e CSM agenzie interinali, istituzioni scolastiche, università, enti del terzo settore.

### **Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?**

- Digitalizzare l'offerta e la domanda di lavoro con dati aggiornati e un'interfaccia funzionale;
- Creazione e formazione di figure legate alla comunicazione da inserire nei pubblici uffici per diffondere iniziative e possibilità, con percorsi di formazione per professionisti che tengano conto della specificità del tema e dei suoi beneficiari;
- Piccoli tirocini e percorsi formativi tarati sulla disabilità (poche ore, molta pratica) per competenze di base (come fatto in altre regioni italiane Es: VENETO);
- Buoni di orientamento (fondi per la formazione) e buoni per il "Maggiordomo sociale" (spendibili per l'assistenza di una terza persona nella piccola quotidianità);
- Creare e formare figure quali accompagnatori per bandi legati al terzo settore ed all'inclusione lavorativa, anche esterna alle aziende ma che si interfacci col tessuto imprenditoriale;
- Un infopoint mobile e virtuale relativo a bandi e occasioni per l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti con disabilità (già testato in piccolo nell'area di Bari);
- Una mappatura del terzo settore aggiornata, con recapiti e riferimenti di attori pubblici e privati effettivamente attivi e verificati (es: Regione Campania sta sviluppando un portale simile).

Hanno partecipato imprenditori di diversi settori come quello turistico e tessile, rappresentanze dell’Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL), rappresentanze dell’Agenzia Regionale delle Politiche Attive del Lavoro (ARPAL). Il gruppo si è inizialmente focalizzato sulle criticità facendo un’analisi del contesto che caratterizzano il mercato del lavoro, questo incentrati quasi sempre sull’offerta formativa e le competenze richieste dal mercato del lavoro. Gli enti possono creare degli accordi con aziende locali che prevedano delle effettive opportunità lavorative al termine del percorso formativo, si avverte infatti la mancanza di un rapporto organico e strutturato tra il settore Formazione e le imprese; target di riferimento dei beneficiari delle politiche attive del lavoro, il quale spesso è incentrato sulla fascia 18-35 anni. Sebbene sia indubbia la necessità di considerare prioritaria la fascia di popolazione più colpita dalle difficoltà di entrare nel mondo del lavoro, non si può non tenere conto di altre fasce di età. Altre criticità emerse sono sicuramente le carenze sulle competenze digitali al servizio del turismo e delle eccellenze locali, sarebbe importante strutturare percorsi di formazione e avvisi pubblici per la formazione professionale nei servizi digitali da rivolgere in particolare agli operatori turistici e ai giovani in cerca di occupazione. Sarebbe ottimale anche la promozione e l’organizzazione di iniziative di formazione e pubblicazione degli avvisi pubblici causato spesso dalla mancanza di base di dati uniformi. In definitiva gli obiettivi da raggiungere sono molteplici tra i quali colmare il gap di competenze nei settori di cui alle sezioni precedenti, formare gli operatori futuri, valorizzare le tipicità e le eccellenze del territorio. Occorre pertanto pianificare e coinvolgere i centri per l’impiego, le camere di commercio, le università, Confindustria, Confartigianato e i diversi enti di formazione, il tutto partendo da strumenti già esistenti catalogo regionale dell’offerta formativa della formazione professionale, programma GOL e la convenzione protocolli di intesa con enti di formazione ed enti pubblici.

## **Scheda**

### **TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA**

**Competenze digitali al servizio del turismo e delle eccellenze locali.**

---

Strutturazione di percorsi formavi e avvisi pubblici per la formazione professionale nei servizi digitali rivolti a:

- operatori turistici
- eccellenze legate al territorio (agroalimentare, tessile, manifatturiero, artigianato)
- giovani in cerca di occupazione. In particolare l'offerta formava si declinerà in:
  - scuola di live-streaming
  - social-commerce e live-commerce
  - digital (personal) branding
  - storytelling

### **PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE**

- mancanza di base da uniformi
- gap di competenze digitali degli ambi di cui alla precedente sezione
- carenza di identità e riconoscibilità e/o riconducibilità al territorio

### **TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)**

- disoccupati under 35 in cerca di ricollocamento lavorativo
- PMI turistiche, eccellenze, agroalimentari
- giovani inoccupati under 24
- immigrati
- diversamente abili

### **OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)**

- colmare gap di competenze nei settori di cui alle sezioni precedenti
- formare gli operatori futuri
- valorizzare le capacità e le eccellenze del territorio
- riscoprire e valorizzare

### **MILESTONES (Fasi principali)**

1. pianificazione dell'offerta formava e predisposizione degli avvisi pubblici per erogazione dei contributi alle imprese per la formazione professionale
2. promozione e organizzazione delle iniziative di formazione e pubblicazione degli avvisi pubblici
3. avvio dei percorsi formavi ed erogazione dei contributi
4. analisi del feedback e follow up

## **TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI**

1. 12 mesi
2. 2 cicli da 3 anni ciascuno
3. 2 cicli da 3 anni ciascuno
4. 6 mesi

## **SOGGETTI ATTUATORI**

- Arpal
- Centri per l'impiego
- Camere di commercio
- Enti di formazione accreditati
- Università

## **ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell'azione**

- PMI
- Confcommercio
- Federturismo
- Confartigianato
- Confindustria
- Terzo settore (onlus e cooperative che offrono servizi di accessibilità per diversamente abili)

## **Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'azione di questa proposta?**

- Catalogo regionale dell'offerta formativa della formazione professionale
- Programma GOL
- Convenzione protocolli di intesa con enti di formazione ed enti pubblici



Semplificando: Un futuro più semplice e condiviso.

Il lavoro di gruppo è partito dal significante “Gestire l’innovazione”, ovvero imparare a trovare una soluzione appropriata al problema di come gestire e risolvere un certo fenomeno, in modo veloce, efficiente e, allo stesso tempo, efficace.

Solo attraverso la costruzione di una “Visione” e di un “Piano Strategico Condiviso” si possono ricreare le condizioni in cui “l’innovatore” può sperimentare e individuare, attraverso il feedback, la miglior soluzione.

Quali gli strumenti operativi? La passione, l’interesse, l’intelligenza collettiva e la responsabilità distribuita sono gli elementi fondamentali per ricreare momenti di confronto collettivi in cui non ci sono gerarchie, in un clima aperto all’ascolto attivo e alla valorizzazione della diversità come ricchezza.

La costruzione di un piano strategico condiviso di semplificazione degli iter burocratici legata al mondo imprenditoriale delle startup dell’impresa fino alla gestione pluriennale della stessa.

Attraverso un punto di contatto multicanale (offline/online) sul territorio che funga da facilitatore dei rapporti tra le parti in grado di fornire soluzioni/risposte concrete anche tramite un approccio di coaching.

#### Scheda

#### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

**Semplificando: Un futuro più semplice e condiviso.**

“Gestire l’innovazione” significa imparare a trovare una soluzione appropriata al problema di come gestire e risolvere un certo fenomeno, in modo veloce, efficiente e, allo stesso tempo, efficace.

Solo attraverso la costruzione di una “Visione” e di un “Piano Strategico Condiviso” si possono ricreare le condizioni in cui “l’innovatore” può sperimentare e individuare, attraverso il feedback, la miglior soluzione.

Quali gli strumenti operativi? La passione, l’interesse, l’intelligenza collettiva e la responsabilità distribuita sono gli elementi fondamentali per ricreare momenti di confronto collettivi in cui non ci sono gerarchie, in un clima aperto all’ascolto attivo e alla valorizzazione della diversità come ricchezza.

La costruzione di un piano strategico condiviso di semplificazione degli iter burocratici legata al mondo imprenditoriale dallo start up dell'impresa fino alla gestione pluriennale della stessa.

Attraverso un punto di contatto multicanale (offline/online) sul territorio che funga da facilitatore dei rapporti tra le parti in grado di fornire soluzioni/risposte concrete anche tramite un approccio di coaching.

### **PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE**

La problematica principale è il nostro sistema burocratico che attraverso una rigidità, una lungaggine sia a livello di processo che di tempi, frena lo sviluppo imprenditoriale avvertendo anche una mancanza di competenza.

La mancanza di una "organizzazione" di riferimento chiara, in grado di sostenere/supportare lo sviluppo imprenditoriale. L'assenza di un organismo che faccia da collettore delle esigenze, dei fabbisogni e delle problematiche delle imprese che voglio innovare.

### **TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)**

Le imprese e i giovani che si affacciano al mondo imprenditoriale.

### **OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)**

Nel prossimo triennio, incrementare del 20% il numero di startup innovative create e ridurre del 10% il tasso di mortalità delle stesse.

### **MILESTONES (Fasi principali)**

- 1) Costruzione di una visione condivisa.
- 2) Costruzione di un piano strategico.
- 3) Attuazione del piano.
- 4) Verifica e Adattamento del piano.

### **TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI**

3 anni.

### **SOGGETTI ATTUATORI**

La regione, gli organi territoriali, le scuole, gli enti di formazioni, le imprese.

## Quale **STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO** per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?

1. Utilizzare l'approccio "OPEN SPACE FRAMEWORK"
2. Punto di contatto multicanale (offline/online) sul territorio

### GRUPPO DI LAVORO/TEMA

#### 4 / Terzo Settore

Il tavolo si è occupato di raccogliere proposte per la risoluzione delle problematiche e per l'implementazione dei servizi relativi al variegato mondo del Terzo Settore.

È stata registrata una buona ed autorevole partecipazione: le proposte, infatti, provenivano principalmente da insegnanti, soci di ETS operanti nel campo culturale e della cittadinanza attiva, assistenti sociali alle dipendenze degli ambiti sociali, rappresentanze dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e dell'agenzia regionale ARPAL, professionisti ed operatori nell'ambito dell'assistenza agli anziani.

Le criticità

Dopo una breve presentazione, durante la quale ognuno ha esplicitato i propri rapporti con il Terzo Settore, ogni partecipante ha relazionato in modo esaustivo circa la propria idea.

Fondamentalmente, si è lavorato su due direttive principali:

1. i servizi in favore degli Enti del Terzo Settore ed i rapporti, non idilliaci, con la P.A.;
2. maggiore coinvolgimento e partecipazione degli stessi nell'ambito dello sviluppo delle politiche pubbliche.

Per quanto al punto n. 1, è emersa una generalizzata mancanza di attenzione dei nostri governanti (centrali e locali) nei confronti della collaborazione con il Terzo settore.

Dopo la riforma avviata con il celebre D.Lgs. n. 117 del 2017 (c.d. "Codice del Terzo Settore"), pochi sono stati gli interventi di concreto supporto a questo variegato mondo.

Dal 23 novembre 2021, poi, è iniziata la migrazione degli enti ad oggi

presenti nei registri di settore e la possibilità di iscriversi per quelli di nuova costituzione o finora senza un registro di riferimento.

In tale contesto, poco e niente è stato fatto per supportare di cambiamento ed innovazione.

Così, le principali proposte pervenute mirano a rafforzare – se non addirittura ad istituire – i servizi che il Settore Pubblico può mettere in campo a favore degli ETS che, come noto, operano in regime di volontariato puro. Non vi è, ad esempio, alcun supporto nell’ascolto, nel supporto professionale e sull’incentivazione alla collaborazione tra gli ETS stessi.

Il potenziamento dei servizi in favore del Terzo Settore, inoltre, si collega in maniera diretta al secondo ordine di proposte pervenute.

Gli ETS, infatti, sono rappresentativi della “società solidale” e costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico preziosi dati informativi e un’importante capacità organizzativa e di intervento, con risparmio di risorse e aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”.

Insomma, se il Pubblico implementa i servizi in favore del volontariato, il volontariato stesso può dare di più allo sviluppo del Territorio.

Dal punto di vista del supporto alle politiche pubbliche di Formazione e Lavoro, il tavolo ha registrato un notevole e vivace dibattito sul tema dei Progetti Utili alla Collettività (P.U.C.) previsti dalle recenti riforme degli strumenti di sostegno al reddito e di lotta alla povertà (RDC, RED).

In questo senso, si sono registrate esperienze positive di alcuni progetti a cura dagli ambiti sociali, che hanno prodotto (seppur sporadici!) esempi virtuosi di riscatto da una condizione sociale negativa, sino all’inserimento nel mondo del lavoro.

Gli ETS, e servizio offerto alla collettività nell’ambito dei PUC, potrebbero rappresentare un punto di riferimento importantissimo per la collettività, in un contesto sociale ed economico che porta ancora gli strascichi della pandemia da Covid19.

Nel dettaglio, tutte le proposte vengono allegate alla presente relazione e costituiscono parte integrante del lavoro svolto.

## Scheda prima proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

“Spazi di partecipazione e collettività”

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Mancanza di luoghi fisici di aggregazione per programmare interventi di partecipazione e di amministrazione condivisa.

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

Enti del Terzo settore, realtà associative, volontariato, associazioni giovanili.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Favorire la partecipazione giovanile alla vita pubblica.

### MILESTONES (Fasi principali)

- Avviso pubblico per richiedere agli enti territoriali disponibilità di strutture o spazi (nuovi/da riqualificare).
- Finanziamento per utenze/eventuali affitti.
- Rendicontazione delle iniziative prodotte.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

6 mesi.

### SOGGETTI ATTUATORI

Comune, Regione, Enti del Terzo Settore.

### Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?

Finanziamento di Spazi di Comunità.



## Scheda seconda proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

**“Rete di organizzazione dei P.C.T.O. a livello regionale”**

#### **PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE**

Difficoltà per le scuole di secondo grado di organizzare adeguati percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO, ex Alternanza scuola-lavoro), che siano interessanti per i ragazzi e li aiutino concretamente nell’orientamento.

Difficoltà dei ragazzi a sentirsi cittadini europei.

Impossibilità di svolgere PCTO solo in azienda, soprattutto in settori pericolosi.

#### **TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)**

Ragazzi in età 16/18 anni.

#### **OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)**

Creare strumenti da utilizzare internamente/esternamente alle istituzioni scolastiche, che permettano agli studenti di approcciarsi alla formazione personale come cittadini europei.

Creare ed incentivare convenzioni stabili con Enti, ETS, soprattutto per ragazzi DSA o disabili.

#### **MILESTONES (Fasi principali)**

Convenzioni con Enti del Terzo Settore.

Programmazione di eventi territoriali.

Coworking tra diverse scuole/indirizzi.

#### **TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI**

6 mesi.

#### **SOGGETTI ATTUATORI**

Regioni, Province, Comuni, ETS.

## Scheda terza proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

“Riduzione del Gap tra scuola e lavoro”

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Al giorno d’oggi, nei settori lavorativi, è richiesta una formazione ed un grado di istruzione elevato e pertinente al lavoro a cui si aspira e si concorre.

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

Ragazzi neodiplomati/all’ultimo anno di scuola superiore.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Individuazione di figure (tutor, coach), interni o esterni all’istituto scolastico, in grado di far emergere, elaborare e valorizzare skills e attitudini della persona o per proporre determinati prototipi di progetti formativi e di crescita.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

6 mesi.

### SOGGETTI ATTUATORI

Regioni, Istituti scolastici, ETS.

## Scheda quarta proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

#### **“Tavolo di confronto e di contatto continuo tra ETS e PP.AA.”**

(Scambio dati, informazioni, riflessioni da poter inserire in una piattaforma condivisa e consultabile da tutti i portatori di interesse).

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Mancata collaborazione e risposte da parte della P.A. che rende, invece, difficile pensare ad una co-progettazione su tematiche più particolari.

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

Enti Pubblici, ETS, ma anche singoli cittadini.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

- Istituzione di un “Tavolo di contatto continuo”.
- Creazione di una piattaforma di condivisione.

### MILESTONES (Fasi principali)

Convocazione assemblea pubblica degli ets da parte della p.a. (Regione).  
Individuazione dei rappresentanti del mondo della P.A. e del Terzo Settore.  
Istituzione formale del tavolo (con regolamento).

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

1 anno.

### SOGGETTI ATTUATORI

Regioni, Comuni, ETS.

## Scheda quinta proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

#### “Orientamento alla scelta”

Accompagnamento alla scelta per fronteggiare le problematiche relative alla dispersione scolastica (Non limitarsi al semplice “Open Day”, da prevedere test psico-attitudinali, prevedere corsi e sostegno ai genitori)

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Dispersione scolastica (numeri in aumento) e devianza giovanile

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

Ragazzi e Genitori.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Favorire la coerenza tra interessi/talento/attitudine e scelta scolastica.  
Diminuire il disagio giovanile.  
Diminuire la devianza.

### MILESTONES (Fasi principali)

Conoscenza del contesto sociale e familiare (servizio sociale).  
Predisposizione del percorso ed accompagnamento individualizzato.  
Controllo e verifica.

### SOGGETTI ATTUATORI

Istituzioni scolastiche, Regione, Comuni.

### ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell’attuazione

CPI, CPIA.

### Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l’attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l’attuazione di questo tipo di proposta? Sostegno genitoriale.

Test psicologici.

## Scheda sesta proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

**“Bussole di prossimità”**

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Orientamento preadolescenti e adolescenti

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

Ragazzi 12 – 18 anni.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Coinvolgere 100 ragazzi/e per ogni provincia e collocarli in attività formative-lavorative.

### MILESTONES (Fasi principali)

Incontri con i ragazzi e Incontri con i docenti a cura del Terzo Settore  
Inserimento in attività formative/lavorative.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

1 anno.

### SOGGETTI ATTUATORI

Regione, Scuole medie inferiori e superiori.

### ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell'attuazione

ETS, CPI, CPIA, Enti di Formazione.

### Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?

ETS, CPI, CPIA, Enti di Formazione.

Sito + APP per monitoraggio apprendimenti dei ragazzi.



## Scheda settimana proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

“Interconnettività Terzo Settore”

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Il volontariato e la promozione sociale vengono svolti singolarmente. Una connessione tra i vari ETS renderebbe più incisivo il loro lavoro.

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

ETS.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Creazione di un portale comune per la realizzazione di progetti e collaborazioni con APS e ODV.

### MILESTONES (Fasi principali)

Creazione del portale WEB – APP digitale.

Connessioni e raggruppamenti degli ETS per macro-gruppi.

Campagna di Pubblicità.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

1 anno.

### SOGGETTI ATTUATORI

Regione, ETS.

### ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell’attuazione

Tutta la cittadinanza

### Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l’attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l’attuazione di questo tipo di proposta?

Sito WEB, APP, social media.

## Scheda ottava proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

**“Puglia Innovativa”**

**Ri-territorializzazione dei servizi forniti da ETS in campo assistenziale**

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Mancanza di vicinanza della P.A. agli ETS che operano nel sociale.

Burocrazia troppo rigida.

Tagli alla sanità.

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

ETS che operano nel sociale, nei rapporti con le scuole e con gli anziani.

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Favorire il lavoro d'equipe tra imprese, PP.AA. ed ETS che operano nel sociale.

### MILESTONES (Fasi principali)

Tavolo per condivisione di idee innovative.

Predisposizione di progettualità da inserire all'interno di programmi FESR, PON.

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

12 mesi.

### SOGGETTI ATTUATORI

ETS operanti nel sociale, Imprese, PP.AA.

### ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell'attuazione

RSA, studenti.

### Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?

Sito WEB, APP, social media.

## Scheda nona proposta

### TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA

#### “PUC: Dov'è il Terzo Settore?”

Tra i PUC (Progetti di Utilità Collettiva) previsti per i beneficiari di strumenti di sostegno al reddito, il coinvolgimento del Terzo Settore risulta carente. Le proposte progettuali provengono quasi esclusivamente da Enti Pubblici.

Se il Terzo Settore fosse più presente sarebbe certamente un beneficio sia per gli ETS (per il supporto alle loro attività) sia per i Comuni, che hanno la titolarità dei PUC stessi.

Si propone il coinvolgimento degli ETS attraverso strumenti informativi e di coprogettazione.

### PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE

Scarso coinvolgimento degli ETS nei PUC.

### TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)

ETS (quali Enti ospitanti per i PUC)

Beneficiari di strumenti di sostegno al reddito soggetti all'obbligo del PUC (es. RDC: beneficiari che hanno sottoscritto un PAIS o un Patto per il Lavoro).

### OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)

Favorire un più attivo coinvolgimento degli ETS nella realizzazione dei PUC.

### MILESTONES (Fasi principali)

- Divulgazione delle informazioni.
- Formazione degli operatori degli ETS.
- Supporto di specialisti nelle fasi concrete di presentazione, progettazione degli interventi da parte dei Comuni (che ne hanno comunque la titolarità).

### TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI

6 mesi.

### SOGGETTI ATTUATORI

ETS, Comuni, Regione.

## **ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell'attuazione**

Beneficiari RDC.

## **Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?**

Informazione agli ETS.

Supporto tramite professionisti.

Portale dedicato a livello regionale alla raccolta di progettualità, alla divulgazione di informazioni e risoluzione delle FAQ.

## **Scheda decima proposta**

### **TITOLO E BREVE DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA**

**“Supporto logistico concreto al Terzo Settore”**

#### **PROBLEMA PRINCIPALE DA RISOLVERE**

La riforma del Terzo Settore prevede requisiti istituzionali molto rigidi per gli ETS che vogliono regolarizzare la loro formazione, come per es. Iscrizione al RUNTS.

Gli ETS, infatti, svolgono attività quasi esclusivamente di volontariato e, di fronte ad adempimenti molto rigorosi per la loro costituzione/regularizzazione, spesso perdono fiducia e rinunciano alla loro attività.

Sarebbe auspicabile che la P.A. metta a disposizione di questi uno sportello informativo, affiancato da una equipe di professionisti che possa affiancarli negli adempimenti burocratici.

#### **TARGET BENEFICIARI (Chi vive il problema es. giovani, donne, neet, ecc.)**

ETS che non hanno ancora effettuato tutta la trafila burocratica per la loro regularizzazione in ossequio al Dlgs n. 117/17.

#### **OBIETTIVO/I (S.M.A.R.T.: Specifico, Misurabile, Raggiungibile, Realistico, definito nel Tempo)**

Favorire la regularizzazione ed il coinvolgimento degli ETS operanti sul territorio.

Fornire informazioni adeguate al mutato contesto di rapporti P.A.-Terzo Settore.

### **MILESTONES (Fasi principali)**

Convenzioni con gli ordini professionali, CAF, Patronati  
Costituzione di Equipe di professionisti che possano supportare in maniera gratuita o semi-gratuita il processo di costituzione-regolarizzazione dell'ETS.  
Individuazione sedi territoriali per apertura sportelli informativi dedicati all'accoglienza dirigenti e quadri dell' ETS.  
Informazione agli ETS circa i giorni di apertura dello sportello.

### **TEMPI DI REALIZZAZIONE STIMATI**

6 mesi/1 anno.

### **SOGGETTI ATTUATORI**

Regione, Comuni, Enti territoriali.

### **ALTRI STAKEHOLDER da coinvolgere nell'attuazione**

Ordini professionali (avvocati, commercialisti, ingegneri), Sindacati, Patronati.

### **Quale STRUMENTO OPERATIVO INNOVATIVO per l'attuazione, la Regione Puglia potrebbe mettere in campo per l'attuazione di questo tipo di proposta?**

Informazione agli ETS.

Supporto tramite professionisti.

Portale dedicato a livello regionale alla raccolta di progettualità, alla divulgazione di informazioni e risoluzione delle FAQ.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



Per seguire l'evoluzione del processo partecipato  
e approfondire le attività di  
"Agenda per il Lavoro 2021-2027"  
segui le pagine social:



**Agenda per il Lavoro della Regione Puglia**

Visita il portale Puglia Partecipa  
<https://partecipazione.regione.puglia.it/processes/AgendaLavoro>

Si ringrazia Anpal Servizi  
per il supporto e l'accompagnamento.